

Il Regno dei cieli è vicino

(Mt 4,12-23)¹

III Domenica T.O. - Anno A

MT 4,12-23

¹²Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato si ritirò nella Galilea, ¹³lasciò Nazaret ed andò ad abitare a Cafarnaò, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, ¹⁴perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

¹⁵Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare. Oltre il Giordano, Galilea delle genti! ¹⁶Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta.

¹⁷Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire. “Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino”.

¹⁸Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁹E disse loro: “Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini”. ²⁰Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. ²¹Andando oltre vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre riparavano le loro reti, e li chiamò. ²²Ed essi subito lasciarono la barca ed il loro padre e li seguirono.

²³Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Il Vangelo di questa Domenica ci narra di Gesù che, all'inizio della sua missione di annuncio del Regno di Dio, percorre le regioni più a nord del Regno di Israele, e in particolare in Galilea e lungo il Lago di Tiberiade.

Giovanni Battista ha terminato la sua missione ed è stato arrestato dal Potere. Erano diversi anni oramai che Gesù abitava a Nazareth e per dare un segnale forte di un nuovo inizio, cambia casa e va a vivere a Cafarnaò. Abbandona famiglia, casa,

¹ Il commento è stato realizzato estrapolando brani da commenti al Vangelo di Mt 4,12-23:

M. G. ARICÒ, *Venite dietro a me;*

L. RUBIN, *Cambiare, convertirsi, lasciare, seguire;*

E. RONCHI, *Il Signore è qui, ma riusciamo a distrarci;*

F. GALEONE, *Convertirsi alla luce;*

G. BERTI, *Pescare per dare vita.*

lavoro, niente per sé e con sé ma solo un annuncio: Convertitevi, perché il Regno dei cieli è vicino. Il Regno è di Dio ma è per gli uomini.

Cafarnao e la Galilea sono i luoghi dove si incrociano e mescolano vari popoli, tradizioni e religioni. Non è certo un luogo "puro" dal punto di vista religioso, ma è certamente un luogo vivo. Proprio qui Gesù compirà grandi segni e darà grandi insegnamenti.

Gesù, carico di un messaggio divino che dona vita, comincia proprio da coloro che per primi sono quattro pescatori. Gesù, venuto, proprio, a capovolgere la vita umana dal di dentro, coinvolge nella sua missione di vita proprio questi pescatori chiamandoli a rimanere pescatori, ma non più di pesci per dar loro la morte, ma di uomini per dar loro la vita. Gesù è il primo pescatore di uomini.

Due coppie di fratelli cui Gesù aveva detto: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Gesù chiama tutti, in qualsiasi situazione si trovino. Stai lavorando e sei in piena attività? Segui Gesù. Stai riparando il riparabile e stai raccogliendo il risultato di un fallimento? Segui. A te è chiesto di non fermarti, a te è chiesto di essere, in ogni tempo, la risposta al desiderio di Dio. Colui che è custodito ora si fa compagno, consolazione e compagnia.

Gesù per loro è uno sconosciuto, non un amicone, compagno di serate e di avventure: Gesù è uno sconosciuto che chiama e loro, Simone, Andrea, Giacomo, Giovanni, Lo seguono.

Tutto nasce da un incontro e si sviluppa nel corso dei giorni. Più abbiamo il coraggio di investire tempo ed energie, più questo sconosciuto avrà un volto, e come per quei quattro sarà per noi Colui che ci insegna a vivere, a morire, a risorgere, a essere il meglio per noi stessi, per chi ci sta intorno, per Dio stesso.

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Gesù cominciò a predicare e a dire: «convertitevi perché il regno dei cieli è vicino». La bella notizia non è «convertitevi», la parola nuova e potente sta in quel piccolo termine «è vicino»: il Regno è vicino, e non lontano; il cielo è vicino e non perduto; Dio è vicino, è qui, e non al di là delle stelle.

Un vicino sconvolgente. Questa vicinanza ci sconvolge sempre, già da quella notte a Betlemme, ma anche prima, quando Maria riceve l'annuncio, proprio a Nazaret. Non so chi, non so come, ma siamo abituati, o ci fa comodo, a collocare Dio in una nuvoletta, lontano, un Dio cattivo, e giudice, che lancia i fulmini, una sorta di Zeus. La vicinanza è invece molto scomoda a dire il vero, perché ti interpella, può chiederti una mano, può camminare con te, essere vicino appunto. E questa vicinanza chiede una conversione, un cambiamento, un ricalcolo del percorso. Noi invece camminiamo distratti e calpestiamo tesori, passiamo accanto a gioielli e non ce ne accorgiamo.

Gesù cammina, ma non vuole farlo da solo, ha bisogno di uomini e anche di donne che Gli siano vicini, che mostrino il volto bello, fiero e luminoso del Regno e della sua forza di comunione. E comincia da quattro pescatori, li chiama ad osare, ad essere un po' folli, come Lui. Passa per tutta la Galilea uno che è il guaritore dell'uomo. Passa uno che sa rinnovare la vita. E dietro Gli vanno uomini e donne senza doti particolari, e dietro Gli andiamo anche noi, annunciatori piccoli affinché grande sia solo l'annuncio.

Quel rabbi mi mette a disposizione un tesoro, di vita e di amore, un tesoro che non inganna, che non delude. Lo ascolto e sento che la felicità non è una chimera, è possibile, anzi è vicina.

NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Convertitevi: noi lo interpretiamo come pentitevi, ma il suo significato è molto più forte: è cambiare vita, testa, strada.

Regno dei cieli: quest'espressione la troviamo solo in Matteo, che, scrivendo per una comunità di Ebrei, evita il termine Dio per non offendere la sensibilità dei suoi lettori. Cieli non significa aldilà ultraterreno ma Dio; la parola Dio è un genitivo e gli studiosi insegnano che si tratta di un genitivo esplicativo, cioè il Regno di Dio è Dio.

Venite dietro a me: Gesù per iniziare la sua comunità, per inaugurare il Regno, non va in cerca di monaci (gli esseni), non chiama i perfetti (i farisei), non gli appartenenti al clero (i sacerdoti), non quanti erano potenti (i sadducei), non quanti avevano cultura (gli scribi) ... ma persone umili e semplici di Galilea, una regione talmente disprezzata che lo stesso Isaia non sa come definire per cui usa il termine dispregiativo: la terra dei non Ebrei. Bene: queste sono le origini di Gesù e del suo Regno!

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

*Dove sei Tu, Signore,
splende la luce.*

*Dove Tu passi fiorisce il deserto.
Quando Tu parli, Gesù Maestro,
ci riveli il Regno.*

*Quando ci raggiungi,
ci guarisci da ogni male.*

O Medico delle anime e dei corpi!

*Quando ci chiami,
attratti dal Tuo amore,
siamo trasfigurati e
la nostra vita si trasforma.*

Amen